Un importante evento promosso dal Kirner ETS

Sfidiamo l'abbandono scolastico

Lavoriamo su metodo e competenze per il successo formativo dei giovani

Si è svolto il 13 Ottobre a Roma presso Esperienza Europa-spazio Davide Sassoli in piazza Venezia, l'evento "**Sfidiamo l'abbandono scolastico**", organizzato dalla Prof.ssa **Daniela Magotti, Presidente dell'Associazione Nazionale Giuseppe Kirner ETS**, che nella sua apprezzata relazione di apertura ha richiamato l'attenzione su questo fenomeno complesso e articolato che in Italia ha le percentuali più alte d'Europa. "L'Associazione – ha premesso il Presidente – si propone il perseguimento di finalità di solidarietà sociale a favore di tutto il personale delle scuole di ogni ordine e grado e intende offrire ai docenti un supporto anche di natura economica, come previsto dal Regolamento.

Ha sottolineato poi che "Il Kirner ETS intende occuparsi anche della formazione degli alunni, considerato che la scuola oggi deve formare individui che siano in grado di interpretare e interagire con una società fortemente tecnicizzata con competenze trasversali necessarie per accedere alle nuove conoscenze" Da qui la centralità della funzione degli insegnanti e la necessità del riconoscimento del loro ruolo cruciale nel processo di apprendimento degli studenti.

"Ecco allora lo scopo dell'incontro – ha spiegato Magotti – contribuire a combattere l'insuccesso scolastico nella consapevolezza che la lotta all'abbandono e alla dispersione scolastica è di fondamentale importanza per costruire una società più equa e che la povertà educativa si riflette sui livelli di benessere sociale, economico e psicologico di ciascun individuo".

Sul tema, nel corso della mattinata, si sono confrontati illustri relatori, rappresentanze istituzionali, dirigenti scolastici, docenti tutor e studenti. E' emerso che il fenomeno è causato da una serie di fattori, tra cui la situazione socioeconomica della persona,

il background formativo della famiglia, i fattori di attrazione del mercato del lavoro, il rapporto con la scuola e con i programmi educativi offerti, le caratteristiche individuali e caratteriali della persona.

Ha rivolto il suo saluto ai partecipanti **Silvia Costa**, ex membro del Parlamento europeo, che ha posto l'accento sulla necessità di politiche mirate condivise e sulla formazione dei docenti, al fine di valorizzarne lo status e le competenze.

I lavori, moderati da **Nico Perrone** (Agenzia Dire) sono proseguiti nei tre momenti di confronto in cui si è articolato l'evento: una Tavola rotonda, un dibattito aperto e un confronto con le generazioni Z.

Nello spazio della **Tavola rotonda** dedicata alle "**Misure per ridurre l'abbandono scolastico**" è stata illustrata dalla Prof.ssa **Ermelinda De Carlo** (*Università degli Studi di Perugia*) una interessante ricerca del Programma IAE (*Intergenerational Alliance for Employment*)-ideato dal Presidente della Commissione EDUC, Prof. **Salvatore Piroscia** nell'ambito della CESI (*Confederazione Europea Sindacati Indipendenti*)- sulle competenze e sugli atteggiamenti come possibili risoluzioni delle cause che determinano l'abbandono scolastico nella fascia 13-18 anni per ricercare un processo che porti al successo formativo dei giovani. E' uno strumento, quindi, che consente loro di acquisire un metodo e di costruire e personalizzare il proprio curriculum scolastico e, nel contempo, vedersi certificare le competenze acquisite nei diversi livelli di istruzione. Il modello ABL, inoltre, mira a far acquisire alla scuola le conoscenze, le capacità e le abilità insieme agli atteggiamenti necessari per misurarsi con il mondo del lavoro.

I relatori euro parlamentari **Brando Benifei e Daniela Rondinelli** e il Vicepresidente giovani PPE, **Marco Parrocchini** hanno portato il loro contributo sulla legislazione e sugli strumenti e risorse finanziarie destinati alla risoluzione del fenomeno dell'abbandono.

Nel successivo spazio del **Dibattito aperto** è stato posto il focus

su **“Disagi, cause e risoluzioni per i giovani gen Z”**, dove ha svolto una approfondita relazione la Prof.ssa **Maria Rita Parsi**, psicoterapeuta, che, tra l’altro, ha posto l’accento sia sulla formazione dei docenti sia sulla necessità di fare di ogni scuola un centro culturale polivalente aperto tutto il giorno, per contrastare la povertà educativa, la dispersione e l’abbandono scolastico.

Pietro Caporaso dell’Anpal Servizi, ha illustrato le finalità di questa Agenzia tecnica del Ministero del Lavoro che collabora con le scuole superiori offrendo un supporto sia nell’alternanza scuola lavoro, sia nell’apprendistato.

E’ stata poi la volta dei dirigenti scolastici **Carla Parolari** (Istituto alberghiero Gioberti- Roma) che ha coinvolto in sala gli studenti del suo Istituto, **Claudia Battisti** (IC Piazza Capri-Roma) e **Angela Gallo** (IC Montessori- Roma) che hanno portato la loro esperienza e le loro buone prassi attivate nelle rispettive sedi per contrastare l’abbandono scolastico e a supporto del processo di certificazione delle competenze adottato per favorire l’inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

In questo contesto non potevano mancare i giovani. Il Prof. **Rino Piroscia** ha introdotto il successivo spazio **“Confronto con le generazioni “Z”** in cui alcuni studenti nella veste di europarlamentari sono stati guidati in una simulazione da tutor esperti nel produrre due atti legislativi e hanno poi relazionato sull’esperienza per dimostrare ai relatori di aver conseguito le opportune abilità utili a far assumere loro un atteggiamento pertinente.

Le conclusioni dell’incontro a Piroscia che, nel ringraziare i relatori e tutti i partecipanti, ha sottolineato l’importanza dell’evento per mettere a fuoco un problema che è all’attenzione anche della Presidente della Commissione europea, Ursula von der Layen, che nel suo discorso sullo stato dell’Unione e in base alla proposta adottata dalla Commissione UE, ha annunciato che il 2023 è l’Anno

europeo delle competenze. L'evento è stato un'interessante occasione per mettere a confronto idee, strategie, ricerche, buone prassi anche in chiave europea, finalizzate a contrastare un fenomeno che rischia di compromettere le prospettive di crescita culturale e professionale dei giovani e dell'intera società.